

→ **Il presidente del consiglio** vuole promuovere la «rossa» al Turismo e Ferruccio Fazio alla Salute

→ **La Freedom House** segnala che con Berlusconi al governo l'informazione sta messa peggio

Rimpasto per la Brambilla

In Italia stampa poco libera

Berlusconi in Consiglio dei ministri annuncia due nuovi ministri, Brambilla e Fazio, più tre viceministri. Ma Gianni Letta ripara la gaffe: il premier ne parlerà con il Capo dello Stato. Forse rinvio a dopo le Europee.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Corsa e frenata sulle promozioni di governo annunciate ieri da Berlusconi: della creazione di due nuovi ministri, il Turismo per Michela Vittoria Brambilla e la Salute per Ferruccio Fazio, più tre viceministri, il premier ne dovrà «parlare con il presidente Napolitano». A frenare gli entusiasmi trapelati dal consiglio dei ministri è stato Gianni Letta, che, per mettere riparo alla gaffe del premier, ricorda i passaggi istituzionali, soprattutto perché è necessaria una legge firmata dal Capo dello Stato per accrescere la squadra di governo (ridotta a 12 ministri dalla Finanziaria 2008), tanto più che il ministero della Salute è «con portafoglio».

LA GAFFE

Berlusconi in consiglio a Palazzo Chigi ha snoccolato le promesse, e Ignazio La Russa alla fine le ha rese pubbliche: «Presto Michela Vittoria Brambilla sarà promossa ministro». Una ricompensa alla «rossa» di Lecco animatrice dei fantasmatici Circoli, per averla subordinata alle Attività produttive al primo giro di poltrone. La nomina di Ferruccio Fazio a ministro della Salute è la più controversa (anche se l'unica utile, fa notare Dorina Bianchi del Pd), il che però toglierebbe una fetta di controllo dal Welfare di Maurizio Sacconi.

Nel già annunciato organigramma di Palazzo Chigi, il premier affiderà a Paolo Romani il ruolo di viceministro alle Comunicazioni. L'uomo delle nomine Rai avrà così più potere (direttori di cui parlerà il Cda Rai del 7 maggio, resta in



Michela Vittoria Brambilla futuro ministro per il Turismo

pole Minzolini per il Tg1); secondo viceministro allo Sviluppo Economico Adolfo Urso, che per An ha più volte svolto questo ruolo al Commer-

Gianni Letta

«Sulle nuove nomine il premier parlerà con il Capo dello Stato»

cio estero; infine il contentino promesso alla Lega (per scongiurare la scesa in campo nazionale di Formigoni) con Roberto Castelli viceministro alle Infrastrutture.

Berlusconi all'ora di pranzo faceva il suo show tra il serio (sul minaccioso uso dell'esercito) e il faceto

(«scusate se non ho portato le veline...»), oppure azzardando traduzioni sulla «polluzione» ambientale, parola equivocabile, all'assemblea della Coldiretti all'Eur dove ha distribuito mortadella. Nello stesso momento Gianni Letta da Palazzo Chigi ha fatto uscire la precisazione: «Noi all'inizio abbiamo rispettato la legge sul numero dei ministri. Berlusconi ora chiederà un appuntamento a Napolitano». L'incontro è stato chiesto, ma nel governo c'è chi è convinto che «si faranno dopo le europee». Nel Cdm di ieri ha nominato Stefano Saglia (da An) sottosegretario allo Sviluppo Economico al posto dello scomparso Ugo Martinat.

Come era già accaduto durante il governo Berlusconi 2001-2006 l'Ita-

lia è retrocessa al rango dei paesi «parzialmente liberi» nella classifica della libertà di stampa dell'organizzazione internazionale *Freedom House*.

INFORMAZIONE MENO LIBERA

Unico paese europeo a retrocedere, ecco le cause: il ritorno al governo di Berlusconi, all'«aumento di azioni legali contro i giornalisti e alle minacce fisiche della criminalità organizzata e dei gruppi di estrema destra». Nel rapporto *Freedom* avverte: «Il ritorno al ruolo di premier del magnate Silvio Berlusconi ha risvegliato i timori sulla concentrazione di mezzi di comunicazione pubblici e privati sotto una sola guida». Nel 2005 l'Italia era al 77° posto. ❖